n7 luglio 2019

IL COLTIVATORE *friulano*

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

Il Fvg tra i 700mila al Villaggio di Milano

Ecco
l'Ersa che vorremmo

Dal campo al boccale:
nasce il Consorzio
della birra italiana

Programma Raccolta Rifiuti Agricoli

CAMPAGNA 2019

DATA	Presso CONSORZIO AGRARIO FRIULI VENEZIA GIULIA – AGENZIA di:	PROV.
I SETTIMANA DI NOVEMBRE 2019	MEDEA	GO
	PALMANOVA	UD
	VILLA VICENTINA	UD
	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
	LATISANA	UD
	RIVIGNANO	UD
II SETTIMANA DI NOVEMBRE 2019	GEMONA DEL FRIULI	UD
	MONTEREALE VALCELLINA	PN
	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
	SPILIMBERGO	PN
	SAN DANIELE FRIULI	UD
	FAGAGNA	UD
III SETTIMANA DI NOVEMBRE 2019	VALVASONE	PN
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
	AZZANO DECIMO	PN
	SACILE	PN
IV SETTIMANA DI NOVEMBRE 2019	TALMASSONS	UD
	PORDENONE	PN

Per motivi organizzativi e logistici le date di conferimento verranno confermate telefonicamente ad ogni singola azienda, nella settimana precedente al servizio.

ISCRIVITI SUBITO! ADESIONE GRATUITA!

PRENOTA LA TUA ISOLA ECOLOGICA!!

IN COLLABORAZIONE CON

Cascina Pulita

Numero Verde Italia 800 910 394

info@pmm.cascinapulita.it
www.cascinapulita.it

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 7
22 luglio 2019

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

IL COLTIVATORE friulano

Il Fvg tra i 700mila al Villaggio di Milano

Sommario

Ecco l'Ersa che vorremmo

Un ente «più efficace e più efficiente» era il proposito cardine della riforma dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale. Sono passati 15 anni da quella legge, la 8 del 24 marzo 2004, ma l'obiettivo è lontano dall'essere raggiunto.

Di critiche puntuali all'Ersa ne ha mosse più volte anche la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. Ma quello che più dispiace, oggi, è aver visto l'Agenzia perdere progressivamente il necessario contatto con il mondo rurale per il quale è stata istituita. Nasce da qui la proposta che consegniamo alla Regione. Un documento che ha come premessa la presa d'atto che l'istituto della concertazione, previsto dall'articolo 8 della Lr 8/2004, è tutt'ora disatteso, dato che il direttore generale dell'ente, e la giunta cui egli si riferisce, ha totale discrezione di indirizzo e di valutazione della ricaduta dell'attività dell'Agenzia sulle imprese agricole e sui cittadini del Fvg.

La prima sollecitazione della Coldiretti regionale – per costruire un'Ersa più forte, moderna e autorevole – è dunque a introdurre un "comitato tecnico di indirizzo e controllo" che, mantenendo inalterate le prerogative della giunta e dell'assessorato alle Risorse agroalimentari, consenta di realizzare nel concreto la concertazione sinora mancata. Come conseguenza, il dg, pur ancora nominato dall'esecutivo, al quale riferisce in materia di bilancio dell'ente, opererebbe secondo gli indirizzi operativi formulati dal comitato, presieduto di diritto, nella nostra proposta, dall'assessore competente e con al suo interno rappresentanti del mondo agricolo.

Contestualmente, sarà poi necessario procedere a una riorganizzazione dei servizi. Alcune competenze attribuite all'Ersa potrebbero essere eliminate, tra queste "statistica agricola" (articolo 3 della 8/2004). La disponibilità di dati aggiornati e di serie storiche sono il presupposto fondamentale per qualsiasi decisione politica e, visto che le informazioni a disposizioni sono scarse e mal organizzate, riteniamo che, essendo molte informazioni su imprese, superfici e produzione reperibili presso l'organismo pagatore, quel tipo di competenza debba transitare in direzione centrale al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura.

I recenti fatti di cronaca giudiziaria, inoltre, hanno evidenziato che l'assistenza tecnica è stata resa soprattutto dalle case produttrici e dai rivenditori e quindi è necessaria una urgente revisione proprio del sistema di assistenza tecnica, che sia pubblico e terzo rispetto a tutti gli interessi in campo, economicamente accessibile anche ai comparti a minor valore aggiunto, fruibile su tutto il territorio regionale, comprese le aree svantaggiate, conforme al decreto ministeriale 3 dicembre 2016 (istituzione della consulenza aziendale) e alle previsioni Pan in fatto di difesa integrata obbligatoria. Come arrivarci? Sopprimendo il Sissar (Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale) e riconfigurandolo all'interno delle attività di Ersa, eventualmente in convenzione con consorzi, associazioni, cooperative e in regime di compartecipazione dei costi da parte delle imprese fruitrici.

Idee concrete. Come per esempio quella di rimettere, sul fronte tecnico, una consulenza specifica nell'alimentare. Alla Regione chiediamo un pronto riscontro. Nella convinzione che all'Ersa – che vorremmo vedere in una sede unica e con i suoi uomini sul territorio – non manchino persone capaci e competenti, ma che si debbano fissare in capo all'ente una regia e obiettivi da raggiungere. L'unico modo perché l'Agenzia possa davvero rispondere alle esigenze dell'agricoltura e, più in generale, della comunità regionale.

Michele Pavan
presidente Coldiretti
Friuli Venezia Giulia

STOP CIBO ANONIMO

Chiediamo all'Europa di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti:

Per proteggere la nostra salute

La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. Un'etichetta chiara che indichi l'origine degli ingredienti aiuta a prevenire e combattere gli scandali alimentari che mettono in pericolo la salute.

Per prevenire le frodi alimentari

Il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di Euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia.

Per garantire i diritti dei consumatori

I cittadini italiani ed europei hanno il diritto di essere protetti e di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Per fare scelte consapevoli, i consumatori devono conoscere il luogo di raccolta e trasformazione degli alimenti, l'origine degli ingredienti e maggiori informazioni sui metodi di produzione e di lavorazione.

FIRMA QUI:

www.sceglilorigine.coldiretti.it

Coldiretti Fvg al Villaggio di Milano con aziende, agrichef e prodotti tipici

Una delegazione regionale di 300 persone all'evento nazionale

Anche la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia ha partecipato all'"assalto" al Villaggio organizzato a Milano, "battezzato" venerdì 5 luglio, e all'arrivo al Castello Sforzesco di 10mila agricoltori provenienti da tutta Italia per presentare la più ricca esposizione del patrimonio enogastronomico delle località turistiche italiane con la possibilità di conoscere per la prima volta le specialità nascoste in borghi e piccoli Comuni d'Italia.

La delegazione regionale, con il presidente Michele Pavan, il direttore Danilo Merz, presidenti e direttori provinciali, era composta da 300 persone (6 le corriere in partenza direzione Milano). Due invece le aziende Fvg al Villaggio: La Sisile di Talmassons (caseificio a Turrida di Sedegliano), con il Montasio Dop bio, l'unico biologico certificato in regione, e la Armo 1191 Arnica Montana Piancavallo di Roveredo in Piano, con prodotti della cosmesi a base di arnica montana (1191 sono i metri di quota della raccolta di arnica). Non sono mancati, all'interno dello staff nazionale, gli agrichef Giorgia De Luca (agriturismo Daur de Lune di Faedis) e Luigina Betto (Agriturismo Mulino delle Tolle di Bagnaria Arsa).

Da sinistra: Michele Pavan, Gioia Zanello, Graziano Zanello, Andrea Muner e Francesca Muner

Da sinistra: Luca Furlan, Anna Turato, Elisabetta Tavano, Luca Zanchetta

Da sinistra: Luigina Betto, Diego Scaramuzza e Giorgia De Luca

Al Villaggio delle Idee, assieme ai giovani provenienti da tutta Italia, hanno partecipato alla tre giorni di discussioni sui tavoli di sostenibilità ambientale, sociale, economica e tecnologie, Anna Turato (delegata regionale Coldiretti Giovani Impresa Fvg), Luca Zanchetta e Luca Furlan.

Dal Fvg sono partiti anche altri prodotti: Formadi frant e Radic di mont (Sigilli per ricette Agrichef), ancora Formadi frant, Sciroppo di sambuco, Pestat, Pindulis, Porcaloca e Rosa di Gorizia (Esposizione

Bandiere del Gusto), olio Evo Fvg da monocultivar di Bianchera e Gorgazzo in versione anche bio (Esposizione oleoteca) e Ribolla gialla ferma (Tenda degustazioni).

Le Bandiere del gusto del Fvg

Il successo di Campagna Amica su Telefriuli

Chiude alla grande la prima edizione de "Il cuoco di campagna"

di Vanessa Orlando

Gli agrichef e le loro ricette, i prodotti locali e gli agricoltori presenti al mercato, gli illustri ospiti e i consumatori curiosi: ecco gli ingredienti di un successo, quello de "Il cuoco di campagna. Bontà a kmzero", il programma di Telefriuli (canale 11 del digitale terrestre) girato al Mercato coperto di Campagna Amica di Udine e che ha incollato alla Tv numerosi telespettatori e buongustai del kmzero.

Ed eccoci a fare il riassunto delle ultime cinque puntate andate in onda.

Il 16 giugno Marisa Piussi dell'Agriturismo Prati Oitzinger di Tarvisio e Luisa Pavan del Bio Agriturismo Malga Valmedan Alta di Arta Terme hanno mostrato come ottenere i tradizionali cjarsons. Profumo di ricotta affumicata e cannella per questo piatto che è stato molto apprezzato dal sindaco di Udine Pietro Fontanini, intervenuto per l'occasione.

Da sinistra: il sindaco Fontanini, Luisa Pavan e Marisa Piussi

Il 23 giugno Eliana Monego e la madre Violetta Baschiera dell'Agriturismo Plan dei Spadovai di Dogna hanno portato in città l'aria e i sapori di montagna e si sono messe ai fornelli per preparare gnocchi ripieni ai formaggi. Una decima puntata tutta al femminile, con Marinella Ferigo, presidente regionale Unione Cuochi Fvg, ospite e assaggiatrice del piatto che ha sottolineato l'importanza di dare valore al territorio e ai suoi prodotti, anche fuori dai confini regionali.

Da sinistra: Marinella Ferigo, Violetta Baschiera e Eliana Monego

In cucina un'altra coppia madre-figlia per la puntata del 30 giugno che ha visto protagoniste Doriana Bertin e la figlia Fabrizia Cortina dell'Agriturismo Alle Genziane di Travesio con una ricetta dolcissima. Le due affiatate agrichef hanno infatti preparato una invitante crostata di ciliegie e crema di mandorle ed è toccato a Maurizio Franz, assessore alle Attività

produttive del Comune di Udine, il piacevole compito dell'assaggio. «Sono stato preso per la gola con questa prelibatezza» ha commentato Franz, che ha sottolineato l'apprezzamento per il progetto di valorizzazione portato avanti da Coldiretti e Campagna Amica.

Da sinistra: Maurizio Franz, Fabrizia Cortina e Doriana Bertin

*Due uomini ai fornelli per la puntata del 7 giugno: Massimiliano e Giorgio Grion dell'Agriturismo Grion di Gorizia hanno preparato un panino rustico con burger di verdure. Grani antichi per il pane e tante verdure, una proposta fresca ed estiva che ha decisamente convinto all'assaggio Marta Ciani, biologa nutrizionista, che ha apprezzato la ricetta anche dal punto di vista nutrizionale.

Da sinistra: Marta Ciani, Massimiliano e Giorgio Grion

La prima edizione del programma si è chiusa con la puntata del 14 luglio e una ricetta dal profumo di mare. Eliana Minca dell'ittiturismo Al Pescaturismo di Duino Aurisina ha cucinato le cozze in due versioni: scotadeo (scottadito) e impanate. A Renzo Zorzi, presidente regionale Ais (Associazione Italiana Sommelier), oltre che l'onore dell'assaggio, anche il compito di proporre un vino in abbinamento. «Non è difficile scegliere che vino proporre in questo caso, la Malvasia istriana si sposa benissimo con i piatti preparati», ha chiarito Zorzi, che ha mostrato viva soddisfazione per l'elevata attenzione che i consumatori, anche molto giovani, pongono nelle scelte alimentari.

Da sinistra: Renzo Zorzi e Eliana Minca

Portale del Socio, ecco l'applicazione per calcolare il costo dei dipendenti

Un'altra novità dello strumento digitale Coldiretti

Un'applicazione per calcolare il costo dei dipendenti e aiutare le aziende a fare le proprie scelte economiche proprio mentre si entra nel vivo della stagione di raccolta. È la novità proposta dal Portale del Socio Coldiretti https://socio.coldiretti.it/content/ che va ad integrare con una nuova funzionalità il servizio già attivo di Gestione Presenze.

Oltre a registrare on line, sia da pc che da telefonino, le presenze e giustificare le eventuali assenze di ogni lavoratore è possibile da oggi utilizzare due ulteriori utility: una per conoscere da subito il costo di un Operaio Agricolo a tempo Determinato (OTD) e l'altra per calcolare l'importo della retribuzione lorda partendo dal netto e viceversa.

Questi e altri applicativi disponibili sul Portale del Socio sono pensati per aiutare le aziende ad abbattere il carico burocratico, per velocizzare e semplificare procedure e conoscenze e per svolgere i vari adempimenti limitando al minimo le carte, facilitando una sempre più completa programmazione e gestione aziendale.

Ma sul portale si possono trovare anche altri servizi a partire da quello della Fatturazione digitale – Digit https://socio.coldiretti.it/serviziamministrativi/ che offre la gestione digitalizzata delle fatture e dell'intero ciclo attivo della contabilità d'impresa grazie a un programma avanzato che consente di monitorare prodotti, listini, clienti e fornitori, direttamente collegato con le Imprese Verdi.

E c'è pure il Fascicolo aziendale on line https://socio.coldiretti.it/content/fascicolo-aziendale/, un servizio totalmente gratuito, grazie alla collaborazione con Agea, permette ai soci di monitorare lo stato di avanzamento delle domande Pac e Psr presentate, consultare tutti i dati relativi alla propria azienda così come conosciuti dalla Pubblica Amministrazione (piano colturale, portafoglio titoli) e tenere traccia di tutti i pagamenti ricevuti, rendendo più semplici e sicuri i rapporti con gli enti che erogano i fondi comunitari. Il Fascicolo aziendale on line è già disponibile per gli agricoltori delle regioni "di competenza" dell'Organismo Pagatore Agea (Lazio, Puglia, Sicilia, Campania, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sardegna e Val d'Aosta) ma presto sarà esteso anche alle aziende delle regioni che si avvalgono di un proprio Organismo Pagatore Regionale.

Oltre a ciò il Portale del Socio offre anche l'agenda on line gratuita e personalizzabile che avvisa delle scadenze d'impresa, le notizie in anteprima e le informazioni sui nuovi bandi del Psr, il meteo, convenzioni riservate ai soci e molto altro. Una proposta che sino ad oggi ha già visto quasi venticinquemila imprese agricole iscriversi per usufruire dei servizi del Portale.

Come registrarsi al Portale del Socio Coldiretti Registrarsi al Portale del Socio Coldiretti è facile e gratuito. Basta andare su internet e digitare l'indirizzo https://socio.coldiretti.it. Cliccando su "registrati" dovrai inserire il tuo numero di Socio Coldiretti che si trova sulla tessera (il numero di socio e non quello di tessera), la partita Iva o il codice fiscale e un indirizzo mail. Sulla tua posta elettronica riceverai subito una mail che ti permetterà di completare la registrazione e accedere ai servizi del portale.

Emergenza cinghiali, corvidi e colombi: Coldiretti scrive ai sindaci

La sollecitazione è a sostenere la campagna contro i danni da fauna selvatica

Una lettera ai sindaci del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo innanzitutto è di informarli, e un grande contributo può arrivare dai presidenti di sezione della Coldiretti. Quindi, di convincerli a fare approvare in consiglio comunale due delibere contenenti altrettanti ordini del giorno: uno riguardante i danni da cinghiale, l'altro i danni da corvidi e colombi, emergenze che le istituzioni devono necessariamente affrontare.

La Federazione regionale Coldiretti del Fvg, si legge nella sollecitazione ai Comuni, «in considerazione degli ingenti danni che da tempo alcune specie di fauna selvatica, in particolare cinghiali, corvidi e colombi, cagionano alle aziende agricole, e preso atto che gli interventi finora posti in essere non sono stati risolutivi della problematica, ritiene opportuno dare il più ampio risalto a tale questione chiedendo uno specifico intervento da parte della Regione».

Con la presente proposta di ordine del giorno, prosegue il testo, «si chiede ai Comuni di voler sostenere la nostra campagna di sensibilizzazione a tutela dell'agricoltura rispetto a quella che è ormai una vera e propria emergenza costituita dai danni da fauna selvatica. Si evidenzia peraltro che le specie citate rappresentano una seria minaccia anche per l'incolumità pubblica. I cinghiali si sono ormai diffusi in pianura e in ambito urbano procurando danni a strutture e pericolo per la circolazione stradale. Corvidi e colombi sono potenziale veicolo di patologie che interessano anche l'uomo».

Regioni quali la Puglia, viene inoltre ricordato ai sindaci, «per il controllo dei cinghiali nel comune di Bari, e l'Emilia Romagna e il Piemonte, per il contenimento di corvidi e colombi, hanno già assunto iniziative concrete che possono rappresentare un utile precedente». Si chiede dunque ai primi cittadini «di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio comunale utile due punti relativi alla discussione e approvazione della richiesta indirizzata alla Regione per procedere al più presto all'elaborazione di un piano straordinario di contenimento del cinghiale (Sus scrofa) e all'avvio di ogni utile iniziativa presso le amministrazioni nazionali competenti per una urgente revisione della legge 157/92 negli articoli relativi alla prevenzione, indennizzo e controllo della fauna selvatica rispetto ai danni arrecati all'agricoltura; di un piano quinquennale di controllo di corvidi (cornacchia grigia - Corvus corone cornix, gazza - Pica pica) e colombi (Columba livia var. domestica) valido per l'intero territorio regionale ivi compresi i territori urbanizzati, dal quale rimangono esclusi i Parchi nazionali e regionali nonché le Riserve statali e regionali analogamente a quanto effettuato dall'Emilia Romagna, il cui obiettivo ultimo vuol essere la tutela dell'agricoltura da politiche di conservazione ambientale i cui effetti non possono e non devono ricadere sulla redditività delle imprese agricole».

La semplificazione del Psr accelera la spesa

A fine anno attesi nuovi bandi per investimenti

di Marco Malison

Il 12 giugno a San Daniele del Friuli, nella sede della quattrocentesca biblioteca Guarneriana, si è riunito il Comitato di sorveglianza (Csi) del Programma di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia. Il Csi, presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura Stefano Zannier, è formato da tutti i portatori di interesse sulla politica agricola e agroalimentare (una cinquantina oltre alle pubbliche amministrazioni) e si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. Le principali funzioni del Comitato sono esaminare tutti gli aspetti che incidono sui risultati ed esprimere pareri sulle modifiche proposte dall'Autorità di gestione.

programma	spesa pubblica	FEASR	avanzamento
Bolzano	191.340.399,29	82.267.768,72	52,90%
Veneto	509.094.679,04	218.990.317,27	43,55%
Trento	107.909.815,61	46.258.352,53	36,26%
Sardegna	466.313.885,50	223.571.498,84	36,11%
Molise	73.562.117,27	35.103.924,66	35,41%
Calabria	385.103.479,06	231.574.328,78	35,35%
Piemonte	337.394.925,46	145.063.486,14	31,27%
Emilia Romagna	360.940.634,03	154.209.765,26	30,74%
Umbria	281.127.394,88	120.905.777,39	30,28%
Valle d'Aosta	40.589.799,92	17.453.886,32	29,64%
Friuli Venezia Giulia	82.152.101,64	35.397.966,38	28,10%
Toscana	261.000.451,89	112.249.514,75	27,49%
Sicilia	579.136.257,59	349.051.932,79	26,52%
Lombardia	295.470.464,36	125.899.964,26	25,86%
Campania	457.326.479,73	275.577.405,28	25,23%
Lazio	204.162.091,84	87.758.886,91	24,83%
Basilicata	147.909.203,54	88.855.338,62	22,03%
Liguria	63.135.975,31	27.057.031,88	20,39%
Abruzzo	90.162.923,57	43.217.095,57	18,80%
Puglia	300.453.796,94	180.351.195,37	18,58%
Marche	122.673.745,74	52.810.349,12	17,59%
Rete rurale Nazionale	22.730.814,74	11.829.115,99	19,82%
PSRN	651.554.643,66	294.339.699,00	29,62%

Tra i vari punti all'ordine del giorno c'era l'informativa a cura dell'Autorità di gestione sullo stato di avanzamento del programma, che riguarda tanto gli indicatori tecnici specifici per le diverse misure, quanto la parte finanziaria. Rispetto alla situazione di grave ritardo registrata alla fine del 2017, quando il Friuli Venezia Giulia occupava la penultima posizione in Italia per avanzamento della spesa, al 31 dicembre 2018 la nostra Regione si è posizionata a metà classifica con il 28,1% di fondi erogati, solo qualche decimo di punto sotto la media nazionale (28,73%).

Questa progressione significativa è il frutto di almeno quattro fattori. Il primo riguarda lo sblocco dei pagamenti di una quota molto consistente di domande per misure a superficie (misure agroambientali, agricoltura biologica, indennità compensative per zona montana) che per due anni sono rimaste incagliate a causa di anomalie informatiche generate dal mancato incrocio di banche dati SIAN, BDN, SIB e altro. Il secondo riguarda le misure a investimento che, per loro natura, comportano tempi di esecuzione lunghi e conseguentemente anche tempi di pagamento posizionati più verso la fine della programmazione. Il terzo si riscontra nella decisione della amministrazione regionale si semplificare le procedure fin dove possibile (procedura delle varianti, modalità di controllo). Infine, ma non ultimo per importanza, l'utilizzo del fondo di Rotazione in agricoltura per consentire l'anticipazione alle imprese dei capitali necessari per gli investimenti.

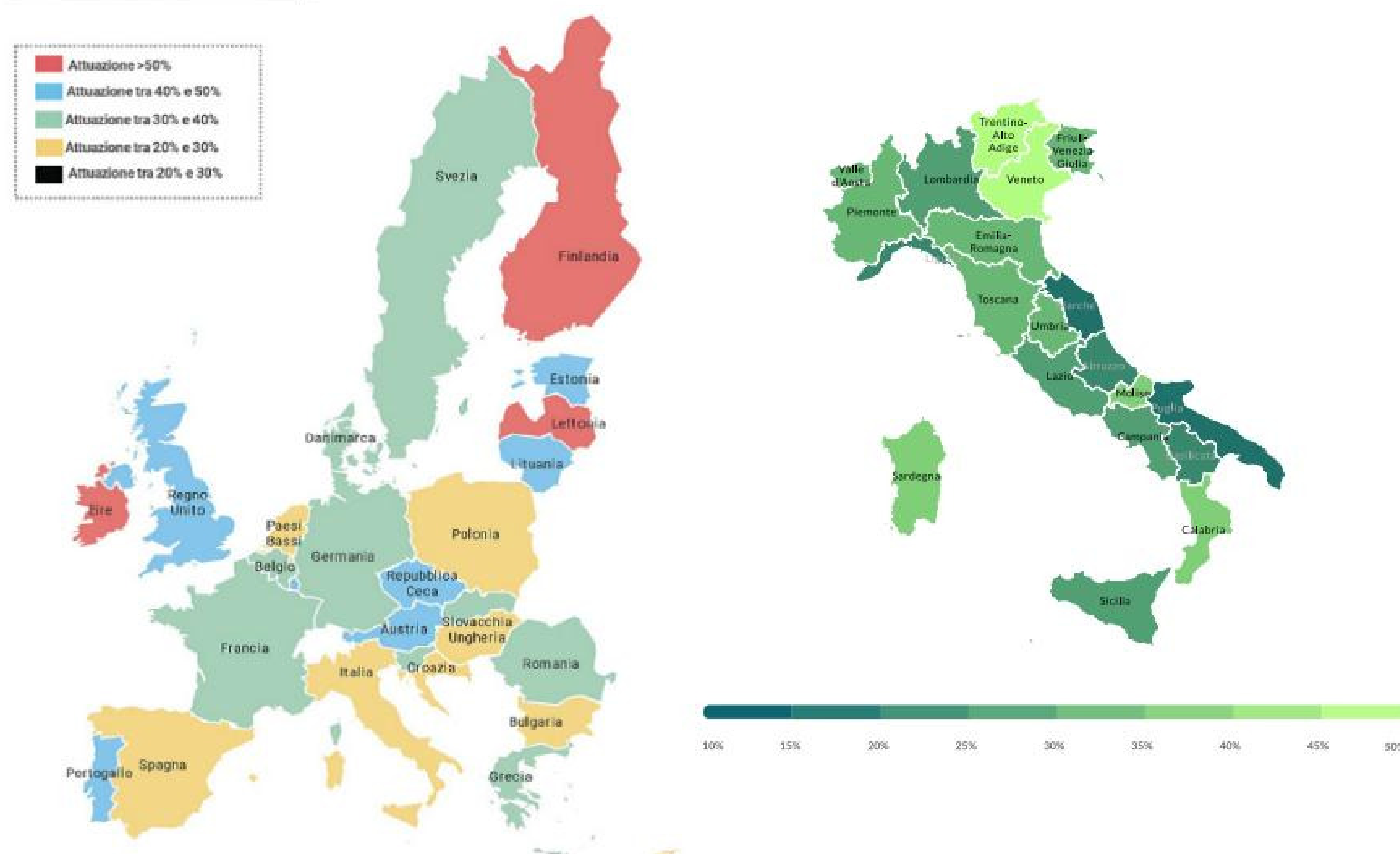
Se questa è la situazione fotografata alla fine del 2018, naturalmente nel primo semestre dell'anno corrente ci sono stati ulteriori progressioni. Allo stato attuale sul totale di 292 milioni di euro programmati in Fvg per il periodo 2014-2020 risultano impegnati 247 milioni (84%) e, di questi, risultano già pagati 92,7 milioni (31,7%).

Entro i primi mesi del 2020 sono attesi nuovi bandi che riguarderanno, oltre alle misure a superficie con impegni pluriennali (mis.

Avanzamento della spesa del Psr in Friuli Venezia Giulia

misura		dotazione finanziaria		risorse attivate		risorse impegnate		risorse pagate	
1	formazione	5.000.000,00	1,71%	5.000.000,00	100%	4.997.789,59	100%	248.726,00	5%
3	qualità	3.400.000,00	1,16%	2.312.339,80	68%	2.312.339,80	68%	274.932,85	8%
4	investimenti	100.373.469,39	34,34%	98.069.663,97	98%	97.861.460,31	97%	36.281.192,10	36%
6	diversificazione	18.062.963,82	6,18%	15.906.157,89	88%	13.946.157,89	77%	3.171.407,06	18%
7	servizi di base	16.850.000,00	5,76%	14.924.582,00	89%	14.924.581,74	89%	5.682.531,13	34%
8	forestazione	24.000.000,00	8,21%	21.259.573,04	89%	17.934.710,56	75%	5.782.053,70	24%
10	agroambiente	30.237.036,18	10,34%	29.930.173,48	99%	29.930.173,48	99%	14.381.343,40	48%
11	biorlogico	10.500.000,00	3,59%	10.613.961,04	101%	10.613.961,04	101%	10.164.206,03	97%
12	natura 2000	1.500.000,00	0,51%	1.503.078,85	100%	1.503.078,85	100%	4.805,33	0%
13	indennità compensative	36.500.000,00	12,49%	31.450.000,00	86%	23.321.434,88	64%	14.619.341,98	40%
14	benessere anomale	1.000.000,00	0,34%	1.000.000,00	100%	1.000.000,00	100%	-	0%
16	cooerazione	14.300.000,00	4,89%	14.078.423,00	98%	2.028.417,03	14%	271.284,54	2%
19	Leader	20.440.000,00	6,99%	20.439.989,88	100%	20.180.376,02	99%	1.908.962,24	9%
20	assistenza tecnica	10.141.725,41	3,47%	6.160.442,95	61%	6.160.442,95	61%	-	0%
totale		292.305.194,80	100,00%	272.648.385,89	93%	246.714.924,13	84%	92.790.786,36	31,70%

10-11-13), le strategie dei GAL-Leader (mis. 19.2), le misure forestali a sostegno delle zone colpite dall'uragano Vaia (mis. 8.4.1), l'agriturismo (mis. 6.4.2), l'efficientamento dell'uso dell'acqua (mis. 4.1.2) e gli investimenti aziendali (mis. 4.1.1). Con riferimento a quest'ultimo intervento si segnala che sono previste notevoli semplificazioni che dovrebbero accelerare ulteriormente la spesa. Nel caso di semplice acquisto di macchine e attrezzi, infatti, sarà abolita la terna di preventivi per passare a una valutazione della spesa ammessa secondo costi standard. Per quanto riguarda invece gli interventi su immobili, saranno privilegiati i progetti immediatamente cantierabili.

Percentuale di attuazione PSR in Europa

"Spritzandoidee": Giovani Impresa incontra il presidente Pavan

L'aperitivo informale, un nuovo modo per dialogare con le nuove generazioni

di Elisabetta Tavano

Un incontro informale, un momento per trovarsi, scambiare idee, visioni e opportunità. Questo lo spirito di Spritzandoidee, l'aperitivo dedicato ai giovani imprenditori di Coldiretti e voluto dal presidente regionale Michele Pavan. Ospiti dell'azienda agricola Umberto Baccichetto di Precenicco, i ragazzi si sono confrontatati sulle tematiche da loro proposte: la visione del territorio, le opportunità e le difficoltà per i giovani in agricoltura, la rappresentanza, ma anche la comprensione delle dinamiche socio-politiche del territorio e le possibili interazioni con le istituzioni.
Si è delineato il ruolo che rivestono i giovani all'interno della struttura e dei comitati quale strumento indispensabile a creare e formare quelle che un domani saranno le figure dirigenziali delle Federazioni.
Il presidente Pavan ha esortato i ragazzi a essere protagonisti, a far sentire la propria voce e ad essere sempre propositivi e partecipativi perché l'agricoltura, sempre più, è futuro e innovazione.
Presenti alla serata anche il presidente provinciale Coldiretti Udine Gino Vendrame, il direttore regionale Danilo Merz e il direttore provinciale Ivo Bozzatto che hanno dialogato con i ragazzi sulle problematiche legate ai danni da corvidi e cinghiali, alla cimice asiatica marmorata e all'avanzamento della spesa del Psr.
«Il dialogo e il confronto sono importantissimi per noi giovani – afferma Anna Turato, delegata regionale Giovani Impresa Fvg –; creare situazioni fertili per la crescita delle idee è necessario per il nostro futuro. Ringrazio il presidente Pavan per essersi reso disponibile al dialogo. L'incontro all'ora dell'aperitivo in un'atmosfera informale e gradevole è la formula giusta per noi ragazzi, sono certa ci sarà il bis!»

Nasce il Consorzio della birra italiana

Filiera dal campo al boccale

Da sinistra: Teo Musso, Ettore Prandini

Con l'inizio dell'estate 2019 arriva il Consorzio a tutela della birra artigianale Made in Italy che garantisce l'origine delle materie prime, dal luppolo all'orzo, e la lavorazione artigianale contro la proliferazione di finte birre artigianali e l'omologazione dei grandi marchi mondiali. Il Consorzio, presentato a Roma a Palazzo Rospigliosi, si pone l'obiettivo di raccontare e promuovere, in Italia e all'estero, la qualità delle materie prime e delle birre artigianali italiane, vero elemento di distinzione e di legame con il territorio italiano favorendo la coltivazione di orzo, dal quale si ricava il malto, e del luppolo, principali materie di base per la preparazione della popolare bevanda. I fondatori sono Teo Musso del birrificio agricolo Baladin, Marco Farchioni del birrificio Mastri Birrai Umbri, Giorgio Maso del birrificio dell'Altavia, Vito Pagnotta del birrificio agricolo Serro Croce e Giovanni Toffoli della Malteria Agroalimentare Sud.

Il Consorzio sostiene i birrifici nel reperimento di materia prima italiana, da filiera tracciata e garantita, con gli associati che si impegnano a utilizzare nelle loro produzioni almeno il 51% di Made in Italy creando una filiera dal campo al boccale con una collaborazione sempre più stretta con i coltivatori italiani di orzo e luppolo. Il successo delle birre nazionali ha già favorito anche la produzione del malto italiano salita fino a 80 milioni di chili nel 2018.

La produzione di orzo italiano per la filiera della birra – spiega il Consorzio per la tutela e la promozione della birra artigianale italiana – rappresenta un'opportunità per l'agricoltura con il recupero anche di aree dismesse in fasce marginali, con una riqualificazione produttiva ed economica di quelle aree. Per produrre il malto si fanno germinare i chicchi di orzo mettendoli a bagno in acqua per poi essiccarli in appositi forni, mentre il luppolo è una pianta rampicante alta fino a sei metri dalla quale si raccoglie il fiore che apporta alla birra il tipico gusto amarognolo, ha proprietà antiossidanti che migliorano la conservabilità e favorisce la persistenza della schiuma.

Il disciplinare del Consorzio per la tutela e la promozione della birra artigianale italiana si basa sulla definizione di "Birra artigianale" stabilita per legge (art. 2 comma 4 bis della legge n. 1354 del 16.8.1962, come modificata dall'art. 35, comma 1, L. 28 luglio 2016, n. 154) che indica in tre fattori cardine i criteri da rispettare da parte del birrificio: indipendenza del birrificio, limite di produzione stabilita in un massimo di 200.000 ettolitri all'anno e integrità del prodotto che non deve essere sottoposto a processi di pastorizzazione o di microfiltrazione.

«Gli accordi di filiera – sottolinea il presidente di Coldiretti Ettore Prandini – sono strumenti fondamentali per difendere la produzione, garantire un utilizzo sostenibile del territorio, valorizzare la distintività, assicurare la giusta distribuzione del valore, rafforzare l'identità del sistema Paese e conquistare nuove quote di mercato in Italia e all'estero con prodotti di alta qualità che hanno spinto la crescita del Made in Italy nel mondo».

Accise ridotte per i microbirrifici e le piccole birrerie

di Renato Nicli

La Legge di Bilancio per il 2019, ha previsto che a decorrere dal 1 gennaio 2019 l'aliquota di accisa sulla birra venga rideterminata in 2,99 euro per ettolitro e per grado-Plato. Inoltre, la medesima accisa viene ridotta del 40% per i birrifici artigianali, con una produzione annua non superiore ai 10.000 ettolitri.

Cos'è il microbirrificio

Ai sensi del D.M. 4 giugno 2019, il microbirrificio è una fabbrica che produce non più di 10.000 ettolitri su base annua. Oltre al limite produttivo, per essere tale, il microbirrificio deve rispettare anche i parametri di cui all'articolo 2, comma 4-bis, L. 1354/1962 e quindi:

- essere legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio. A tal fine, il microbirrificio deve avere quale finalità economica la produzione della propria birra e non deve ricevere, da altri soggetti obbligati, birra condizionata o non condizionata in regime di sospensione di accisa;
- utilizzare impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio;
- non operare sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui di modo che la birra prodotta derivi esclusivamente da un processo di lavorazione integrato a partire dalla realizzazione del mosto.

Nel caso di venir meno dei requisiti per essere considerati microbirrifici, l'adeguamento ai parametri di cui al D.M. 153/2001, deve essere fatto entro un termine, individuato dall'ufficio doganale competente, non superiore a 210 giorni.

Le accise ridotte

Nei birrifici aventi una produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri il prodotto finito è accertato a conclusione delle operazioni di condizionamento. Alla birra realizzata si applica l'aliquota di accisa di cui all'allegato I annesso al testo unico ridotta del 40%. Le agevolazioni introdotte sono 2: da un lato viene introdotta una semplificazione di carattere amministrativo-procedurale, prevedendo che l'accertamento dell'accisa da assolvere è eseguito al termine delle operazioni di condizionamento e quindi sul prodotto finito e, dall'altro viene prevista l'applicabilità di un'aliquota ridotta ai microbirrifici di cui all'articolo 2, comma 4-bis, L. 1354/1962.

Trasmissione telematica dei corrispettivi: tra i soggetti esonerati anche gli agricoltori

Le modifiche, scattate dal 1 luglio, inserite nella normativa Iva

di Renato Nicli

A seguito delle modifiche apportate alla normativa Iva a partire dal 1 luglio 2019 è entrato in vigore l'obbligo della **trasmissione telematica dei corrispettivi** seppur con tempistiche differenziate a seconda dell'ammontare del volume d'affari realizzato. L'obbligo sussiste rispettivamente:

- dal 1 luglio 2019 per i soggetti con un volume d'affari superiore a 400.000 euro;
- dal 1 gennaio 2020 per tutti i soggetti a prescindere dall'ammontare del volume d'affari.

Ai fini della verifica del superamento o meno del limite di 400.000 euro, dovrà essere considerato sull'intero volume d'affari: in altri termini, qualora tale soggetto svolga contemporaneamente più attività di cui solo alcune attratte al nuovo obbligo, il calcolo del limite del volume d'affari dovrà considerare sia le attività alle quali si estende il nuovo obbligo sia quelle esenti.

Il D.M. dello scorso 10 maggio 2019, ha disposto inoltre una serie di esoneri nei quali sono ricomprese le cessioni di prodotti agricoli, rientranti nella Parte I della Tabella A) allegata al D.P.R. 633/1972, effettuate da produttori agricoli che applicano il regime speciale di determinazione dell'Iva fissato dall'articolo 34, D.P.R. 633/1972.

In sostanza, la discriminante che determina l'applicazione dell'esonero in capo all'imprenditore agricolo è da ravvisarsi nel regime Iva adottato: chi opera in regime speciale e cede soltanto prodotti agricoli compresi nella

Parte I della Tabella A, allegata al D.P.R. 633/1972, non ha l'obbligo della emissione dello scontrino fiscale e quindi della relativa trasmissione telematica; in tali casi, le cessioni al minuto devono essere soltanto annotate nel registro dei corrispettivi che potrà essere conservato in forma cartacea. Rientra nei casi di esonero anche l'agricoltore in regime di esonero Iva, sia nel caso effettui cessioni di prodotti agricoli "tipici" ovvero rientranti nella già citata Tabella A), parte prima, sia nel caso effettui cessioni di altri prodotti a consumatore finale, in quanto l'obbligo di certificare tali cessioni con idonea documentazione fiscale, quale ricevuta o scontrino fiscale, decorre a partire dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello di superamento del limite di 7.000 euro di volume di affari o del terzo di operazioni diverse

Di converso, nel caso in cui il produttore agricolo abbia optato per il regime ordinario di determinazione dell'Iva, già oggi è sottoposto al rilascio dello scontrino fiscale per le cessioni al minuto, quindi, a partire dal 1 luglio 2019 se il suo fatturato supera i 400.000 euro, o dal 1 gennaio 2020 in caso di fatturato inferiore a tale soglia, dovrà procedere alla trasmissione telematica dei corrispettivi.

Diversamente, le cessioni di prodotti agricoli trasformati o manipolati non rientranti nella Tabella A, Parte I, allegata al D.P.R. 633/1972, così come la mera commercializzazione di prodotti agricoli acquistati da terzi, comportano l'obbligo di emissione di ricevuta/scontrino fiscale, e quindi sottoposte alla disciplina della certificazione telematica dei corrispettivi. Non rientrano tra le cause di esonero le attività di agriturismo, fattoria didattica, enoturismo e street food, attività tipicamente di fornitura di servizi per cui già ora l'imprenditore agricolo deve certificarne i corrispettivi attraverso l'emissione dello scontrino o ricevuta fiscale; tali attività saranno attratte dalla nuova disciplina, tuttavia potranno in alternativa essere documentate dall'emissione della fattura elettronica. Il D.M. si premura di precisare che i predetti esoneri sono provvisori, ancorché la provvisorietà non potrà esaurirsi prima della totale entrata in vigore della norma (e quindi di tutti gli esoneri a essa riferibili), pertanto è plausibile che un nuovo intervento del Mef finalizzato ad ampliare ulteriormente l'ambito applicativo della disciplina possa avvenire non prima del 2021.

Slittano le revisioni dei trattori

In Gazzetta Ufficiale il calendario delle nuove scadenze

di Silvana La Sala

Il nuovo calendario stabilito dal decreto del ministero delle Infrastrutture, di concerto con il ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 giugno definisce le nuove scadenze per la revisione periodica delle macchine agricole e operatrici, fissate dal decreto legislativo 285 del 1992.

Macchine Agricole e Macchine Operatrici immatricolate	Revisione entro
entro il 31/12/1983	30 giugno 2021
dal 1/1/1984 al 31/12/1995	30 giugno 2022
dal 1/1/1996 al 31/12/2018	30 giugno 2023
dal 1/1/2019	5 anni dall'immatricolazione

Il decreto ricorda che già dal 2016 è scattata la revisione obbligatoria delle macchine agricole e operatrici, ma la difficile disciplina tecnica nonché l'individuazione di luoghi idonei alle operazioni tecniche di revisione non hanno di fatto consentito di effettuare le revisioni entro i termini previsti, pertanto sono state fissate nuove date per evitare che scattassero sanzioni.

Un primo risultato, dunque, è stato raggiunto con il rinvio delle scadenze; si resta ora in attesa del previsto decreto tecnico necessario per effettuare le revisioni. E, proprio su questo aspetto, continuerà l'azione di Coldiretti per la messa a punto di un decreto che renda "possibile" la revisione di macchine agricole anche molto vecchie, ma che sono ancora particolarmente utili alle imprese agricole.

Controlli livelli sicurezza delle aziende agricole

Abbiamo già trattato in precedenza i controlli a campione che gli organi di controllo sono tenuti a eseguire per monitorare il livello di sicurezza nelle aziende agricole. In questo numero cercheremo di elencare i documenti principali che devono essere presenti nelle aziende ed eventualmente esibiti.

Tutte le aziende, anche senza lavoratori subordinati, devono ottemperare ai seguenti obblighi:

- usare attrezzature conformi
- dotarsi di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) idonei e utilizzati correttamente
- munirsi di tessera di riconoscimento nel caso in cui operino in appalto o sub appalto
- acquisire le Abilitazione per l'utilizzo di talune Attrezzature (es.: trattore, carrelli elevatori e altro)

Le aziende, che hanno lavoratori subordinati, dovranno avere inoltre:

- Documento di Valutazione Rischi (DVR);
- Documento di Valutazione Rischi Interferenziale (DUVRI) in presenza di contratti di appalto;
- Nomine figure sicurezza (RSPP, Addetti Emergenze Primo Soccorso e Antincendio, Medico competente, RLS);
- Attestati Formazione dei lavoratori, ove necessario, nonché delle figure di sicurezza e per eventuali rischi specifici;
- Documentazione avvenuto addestramento all'uso di macchine ed attrezzature e DPI nonché dell'informazione dei lavoratori;
- - Libretti di Uso e Manutenzione di tutte le macchine ed attrezzature agricole presenti in;
- Dichiarazione di conformità CE per i mezzi, le attrezzature agricole e DPI;
- Schede di Sicurezza dei fitofarmaci aziendali;
- Conformità degli impianti;
- Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o nulla osta, se attività soggette;
- Schede tecniche ed istruzioni in italiano dei Dispositivi di Protezione Individuali;
- Verbali consegna DPI ai lavoratori;
- Libretti per impianti di sollevamento;
- Denuncia dell'Impianto di Messa a Terra e di Protezione Scariche Atmosferiche (ove presente);
- Libretti per impianti e recipienti a pressione;
- Documentazione della manutenzione e dei controlli delle macchine agricole;
- Piano di Emergenza, nelle aziende con oltre 10 dipendenti o se soggette a vigilanza da parte dei vvff;
- Attestazione di buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza; dichiarazione del datore di lavoro relativa al nominativo del lavoratore incaricato (adeguatamente formato) nel caso di uso di attrezzature a noleggio senza operatore.

Conoscenza degli alimenti: ancora molta strada da percorrere in Ue

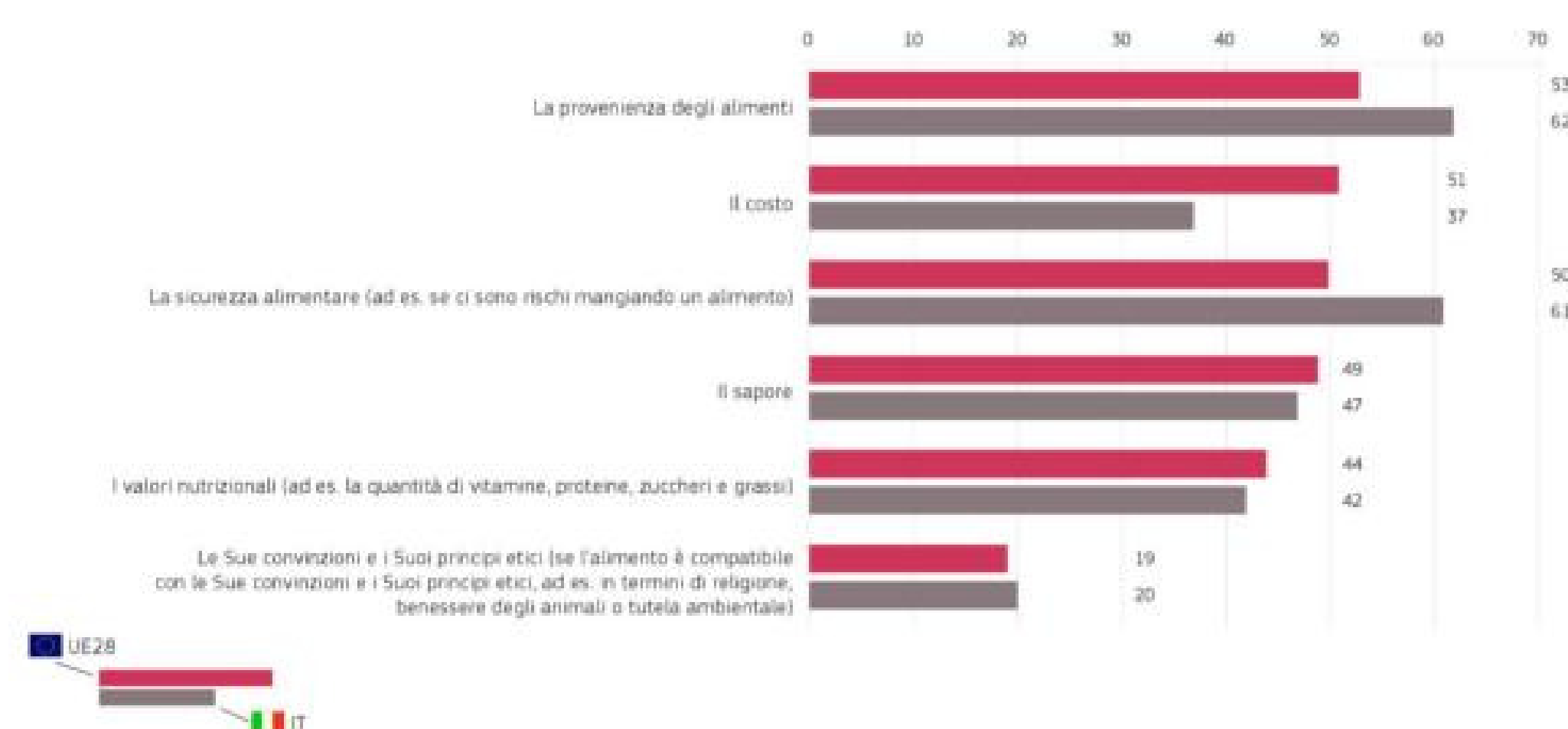
Un'indagine Efsa ha coinvolto oltre 27mila cittadini comunitari

di Barbara Toso

In occasione della prima giornata mondiale sulla sicurezza alimentare (7 giugno 2019) è stato pubblicato il report speciale Eurobarometro "Sicurezza alimentare in Ue", curato da Efsa. Lo studio ha monitorato la percezione del rischio, connesso agli alimenti, dei cittadini dell'Ue, traendo informazioni sull'interesse verso la sicurezza alimentare, compresi i fattori che influenzano le scelte e quindi gli acquisti, i principali canali di informazione a cui si affidano, e in merito a consapevolezza e percezione del rischio in materia di sicurezza alimentare, fiducia nelle diverse fonti di informazione e comprensione del sistema di sicurezza alimentare dell'Ue.

L'indagine, condotta ad aprile nei 28 Stati membri europei, ha coinvolto 27.655 cittadini europei, di differente età ed estrazione sociale, tra cui 1.022 italiani. Le interviste sono state svolte di persona, nelle abitazioni private dei soggetti che hanno aderito allo studio e nella loro madre lingua.

La sicurezza per gli europei è solo uno dei tanti fattori che influenzano le abitudini e le scelte alimentari. I fattori più rilevanti per la scelta di un alimento al momento dell'acquisto sono la provenienza (53%), il prezzo (51%), la sicurezza alimentare (50%), il sapore (49%) e il valore nutrizionale (44%). In Italia salgono decisamente l'importanza della provenienza (62%), la sicurezza (61%), mentre conta di meno il prezzo (37%) e ancor meno il valore nutrizionale.

Purtroppo, solo il 41% degli intervistati si sente coinvolto in prima persona nel tema della sicurezza alimentare, e questa percentuale scende al 17% in Italia. Nel nostro paese si sentono coinvolte sull'argomento prevalentemente le persone che hanno proseguito gli studi e si collocano nel ceto medio alto.

In Europa la televisione è la principale fonte di informazioni sui rischi da alimenti (69% dei partecipanti), seguita dal Web (esclusi i social media), quotidiani e riviste e, solo per i più giovani, dai social.

Gli scienziati e le organizzazioni dei consumatori, seguiti dai produttori, sono considerate le fonti più affidabili per le informazioni sui rischi associati agli alimenti, mentre le autorità nazionali e le istituzioni europee si collocano in posizioni più basse. Per fortuna poco ascolto è dato a personaggi famosi, influencer e blogger.

Quasi un terzo degli intervistati, compresi gli italiani, ritiene che le informazioni sulla sicurezza alimentare siano spesso troppo tecniche e complesse e che la complessità diminuisca la fiducia nei confronti della fonte.

Vi è scarsissima conoscenza del sistema europeo e nazionale atto a garantire la sicurezza alimentare: in Italia solo il 32% sa che esistono norme atte a garantire la sicurezza alimentare (contro la media europea del 43%) e un risicato 14% conosce l'Efsa (istituzione europea che fornisce consulenza specifica in tema). Scarsa anche la fiducia nelle istituzioni nazionali e comunitarie: in Europa solo il 29% delle persone ritiene che i ministeri competenti e l'Ue siano in grado di fornire garanzie (il 19% in Italia).

Pochi ritengono che le consulenze scientifiche siano indipendenti da interessi politici o commerciali (21% in Europa, 17% in Italia).

Come controparte, il 40% delle persone (43% in Italia) pensa che gli alimenti contengano sostanze nocive. Numeri importanti, soprattutto per quanto riguarda la scarsa conoscenza e fiducia sul sistema europeo di tutela del consumatore, su cui tutti le istituzioni nazionali ed europee sono chiamate a riflettere.

(fonte: Sicurezza Alimentare e Percezione del Rischio Ce.I.R.S.A.- Centro Interdipartimentale di Ricerca e Documentazione sulla Sicurezza Alimentare)

Contributi obbligatori per coltivatori diretti e Iap

Le scadenze per il 2019

di David Mucci

L'Inps ha comunicato gli importi dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, per l'anno 2019, dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e dagli imprenditori agricoli professionali.
Si ricorda che l'Inps da qualche anno non invia più a domicilio le lettere contenenti gli estremi per il pagamento mediante modelli F24. Tali modelli saranno disponibili esclusivamente on-line nel Cassetto Previdenziale per Autonomi Agricoli.
I termini di scadenza per il pagamento sono il 16 luglio, il 16 settembre, il 18 novembre 2019 e il 16 gennaio 2020.

IMPORTO ANNUO – ZONE NORMALI		
	CD/CM	IAP
FASCIA 1	€ 3.076.80	€ 2.308.30
FASCIA 2	€ 3.808.38	€ 3.039.88
FASCIA 3	€ 4.539.96	€ 3.771.46
FASCIA 4	€ 5.271.54	€ 4.503.04

IMPORTO ANNUO CD / CM – ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE	
FASCIA 1	€ 2.840.48
FASCIA 2	€ 3.572.06
FASCIA 3	€ 4.303.64
FASCIA 4	€ 5.035.22

IMPORTO ANNUO ULTRASESSANTACINQUENNI PENSIONATI CD / CM – ZONE NORMALI	
FASCIA 1	€ 1.926.40
FASCIA 2	€ 2.292.19
FASCIA 3	€ 2.657.97
FASCIA 4	€ 3.023.76

IMPORTO ANNUO ULTRASESSANTACINQUENNI PENSIONATI CD / CM – ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE	
FASCIA 1	€ 1.690,08
FASCIA 2	€ 2.055.87
FASCIA 3	€ 2.421.65
FASCIA 4	€ 2.787.44

IMPORTO ANNUO ULTRASESSANTACINQUENNI PENSIONATI – IAP	
FASCIA 1	€ 1.157,90
FASCIA 2	€ 1.523.69
FASCIA 3	€ 1.889.47
FASCIA 4	€ 2.255.26

Nessun esonero è stato previsto con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

Riduzione contributiva per pensionati ultra65enni
Si ricorda che la riduzione del 50% dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi agricoli (cd, cm, iap) con più di 65 anni di età – già pensionati Inps – si applica solo previa domanda all'Inps. Per presentare la domanda di riduzione e valutare eventuali supplementi sulla pensione, il Patronato Epaca Coldiretti è a completa disposizione.

La revisione della malattia professionale, opportunità da non trascurare

L'Inail consente il riesame in caso di peggioramento

Cosa siano le malattie professionali è oramai cosa nota quasi a tutti, anche se, rispetto al numero dei potenziali aventi diritto, risulta ancora una possibilità in parte sottovalutata dai lavoratori. Opportuno quindi ricordare che per malattie professionali si intendono quelle patologie, originate nel tempo, legate necessariamente alla professione svolta. Tra gli ambienti lavorativi a maggiore rischio, l'agricoltura è sicuramente al primo posto: dolori alla schiena, spalle, mani, articolazioni, tendiniti, dermatiti, allergie, ipoacusie sono all'ordine del giorno per chi usa macchine vibranti e rumorose (trattori, motocoltivatori, decespugliatori), utilizza sostanze nocive e/o irritanti (fitofarmaci) o effettua lavorazioni che impongono posture scomode, movimenti ripetitivi e prolungati nel tempo (potature, lavori in ginocchio, movimentazione di carichi pesanti).
Sull'iter da seguire per il loro riconoscimento e sui benefici che ne conseguono si è parlato già diverse volte, vale però la pena ricordare che esiste la possibilità di chiedere una rivalutazione della patologia riconosciuta dall'Inail. Si consideri infatti, che il più delle volte le lavorazioni cosiddette usuranti non vengono (e spesso non possono) essere abbandonate, con la frequente conseguenza di un sostanziale peggioramento del quadro clinico, rispetto al periodo nel quale è stata riconosciuta la malattia professionale. Per questo motivo, l'Inail dà la possibilità di rivalutare e adeguare il danno entro l'arco temporale di 15 anni dal primo riconoscimento della malattia professionale, con conseguente adeguamento dell'indennizzo. Pertanto, nel caso di riscontro di un peggioramento della patologia già riconosciuta come "Mp" (o in caso di nuove patologie), si consiglia di prendere tempestivamente contatto con l'Ufficio Epaca – Coldiretti di riferimento, al fine di prenotare una visita medica con il consulente medico Epaca, il quale valuterà qual è il periodo migliore per chiedere un aggravamento della "Mp", al fine di non perdere diritti spettanti.

Esenzione ticket per chi è affetto da malattia professionale
I cittadini-lavoratori, infortunati sul lavoro e/o affetti da malattie professionali, già riconosciute dall'Inail, limitatamente alle prestazioni correlate alla patologia invalidante, sono esentati dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esenti ticket) con esclusione comunque dei farmaci diversi da quelli inclusi nel prontuario. L'attestato di esenzione è rilasciato dall'unità sanitaria locale sulla base della certificazione redatta dall'Inail. Per informazioni, rivolgersi agli Uffici Epaca.

Raccontare la foresta che cresce

Il mondo agricolo sta ridando cittadinanza alla fiducia, valore invisibile, ma vero anticorpo, perché rende vive e creative le aziende agricole con uomini e donne appassionati del loro destino, che sanno affermare il valore della concretezza e della vita reale.

In un contesto sociale e culturale di forte rassegnazione è importante la fiducia meditata, credibile, con motivazioni alte, capace di tirar fuori le energie vitali di cui il Paese ha bisogno per combattere pessimismo e mediocrità. Il mondo è complesso, e c'è bisogno di un supplemento di fiducia, con una generosità di ideali e di volontà operativa. L'agricoltura e le sue imprese agricole sono oggi un laboratorio popolare che sa creare fiducia nel Paese, e sa rispondere alla crisi di identità.

Accanto alla fiducia ciò che dà ossigeno alla vita è l'entusiasmo, che sa trasformare la fatica in risorsa, e sa tenere accese le ragioni del cuore. È un valore fecondo che non va scolorito né mimetizzato. L'entusiasmo è l'energia pulita da mettere in ciò che facciamo. Chi agisce con entusiasmo sa dare soluzioni dove altri vedono soltanto problemi.

Se è condivisa, anche la speranza, genera osmosi costruttive, e sa tirar fuori ciò che sappiamo fare a servizio delle nuove opportunità del tempo presente, con sapienza e tenacia, con ideali e visione, con coerenza e coraggio, per sostenere e promuovere le nostre imprese agricole.

Fiducia, ottimismo, speranza sono fili conduttori che aprono alla convivenza civile, sono linfa che danno forza ai comportamenti personali, perché convergano verso la prossimità. Porsi in relazione con gli altri con queste dinamiche virtuose, permette di dare un senso compiuto ai messaggi che provengono dalla sapienza del coltivare e custodire la terra.

La realtà sociale, economica e politica è in continua evoluzione, e c'è bisogno che i corpi intermedi come le associazioni, siano capaci di crescere come corpi sociali per dare respiro alle articolazioni della sussidiarietà, e alle dinamiche della solidarietà.

Viviamo un processo storico con la diffusa mondializzazione dei problemi, la molteplicità dei saperi, e le tempestose sfide dei mercati che ci spingono ad esplorare sentieri inediti della vita sociale ed economica, perché rimangano luoghi di incontro e di accoglienza rivolti al bene comune.

don Paolo Bonetti
Consigliere ecclesiastico

MERCATI AGRICOLI DI CAMPAGNA AMICA IN FVG

COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA — CAMPAGNA AMICA Il Mercato

Il CIBO giusto

UDINE	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
MERCATO COPERTO **UDINE** - Via Tricesimo 2		17.00 - 21.00			8.00 - 13.00	8.00 - 13.00
UDINE CENTRO - Piazza XX Settembre	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
PASSONS - Piazzale ex Latteria - Via Dante		8.00 - 12.00				
UDINE "VILLAGGIO DEL SOLE" - Piazzale Carnia			8.00 - 12.00			
UDINE "SANT'OSVALDO" Piazzale della Chiesa - Via Pozzuolo				8.00 - 12.30		
MANZANO Via R. Braida - San Nicolò					15.30 - 18.00	
CIVIDALE DEL FRIULI Area antistante vecchia stazione ferroviaria						8.30 - 12.30
CODROIPO - ex Foro Boario - Piazza Giardini						7.30 - 12.00
PORDENONE						
MERCATO COPERTO NUOVO **PORDENONE** - Via Roma 4			8.00 - 13.00	15.00 - 19.00		8.00 - 13.00
MANIAGO - Via Vittorio Veneto						8.00 - 12.30
GORIZIA						
GORIZIA - Via Garibaldi	8.00 - 13.00			8.00 - 13.00		
GRADISCA D'ISONZO - Via Regina Elena		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO - Piazza Unità D'Italia					8.00 - 13.00	
MONFALCONE - Piazza Falcone e Borsellino			8.00 - 13.00			
CORMONS - Piazza XXIV Maggio					8.00 - 13.00	
TRIESTE						
TRIESTE - Piazza Vittorio Veneto		8.00 - 13.00				
TRIESTE - Campo San Giacomo						8.00 - 13.00
TRIESTE - Giardini dell'Asp-Itis - Via Pascoli quartiere Largo Barriera Vecchia				8.30 - 12.30		

INFO CAMPAGNA AMICA: 0432.595803 - campagnamica.fvg@coldiretti.it — f CAMPAGNA AMICA UDINE / CAMPAGNA AMICA PORDENONE

Coldiretti Udine in assemblea approva il bilancio

Tra le tematiche trattate moria delle api e danni da cinghiale

Il 27 giugno 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Federazione Provinciale Coldiretti di Udine nella Sala Valduga della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone-Udine in cui si è discusso e deliberato sui seguenti ordini del giorno: esame e approvazione del bilancio consuntivo della Federazione Provinciale Coldiretti Udine per l'anno 2018 e del bilancio preventivo della Federazione Provinciale Coldiretti Udine per l'anno 2019.
A seguito della presentazione del bilancio, il presidente Gino Vendrame ha messo ai voti il bilancio consuntivo per l'anno 2018 che è stato approvato da tutti i presenti in sala.
Dopo l'approvazione, è stato presentato anche il bilancio preventivo per l'esercizio 2019, predisposto dal Consiglio sulla base delle esperienze degli anni precedenti e con riferimento al consuntivo dell'ultimo esercizio approvato. Anche in questo caso, l'assemblea ha approvato il bilancio preventivo del 2019.
Sono diversi i temi sindacali su cui si è focalizzato il presidente Gino Vendrame e che hanno impegnato l'organizzazione negli ultimi mesi: indagine della moria delle api, danni da cinghiali e volatili, cimice marmorata asiatica, proposta di riforma di Ersa e iniziativa "Stop cibo anonimo".
Oltre a queste tematiche che hanno coinvolto e coinvolgeranno direttamente Coldiretti nei prossimi mesi, sono stati approfonditi argomenti quali: sostenibilità dell'agricoltura, ruolo più consono alle esigenze dei soci nel mondo cooperativo, futuro della viticoltura e della cerealicoltura friulana, le filiere e per concludere un nuovo connubio tra agricoltura e turismo.
Su questi aspetti esposti dal presidente Vendrame è intervenuto il direttore Danilo Merz sottolineando ed evidenziando alcune problematiche e puntualizzando su alcuni aspetti ancora in fase di perfezionamento.

Dieta mediterranea: nutriamoci con cuore più cervello

Sabato 29 giugno al Mercato coperto di Udineun'area eventi gremita per la presentazione del libro

di Vanessa Orlando

"NutriAMOci con cuore e cervello", scritto a due mani da Marta Ciani, biologa nutrizionista, e da Irene Giurovich, giornalista, con prefazione a cura dell'oncologo Massimiliano Berretta.
Risultato molto partecipato e interessante l'evento che ha visto anche il contributo di un produttore agricolo locale di cereali integrali e legumi con certificazione biologica che ha testimoniato il valore aggiunto nella produzione e trasformazione di cereali integrali e la propensione per la coltivazione di varietà di grani antichi.

Martedì "by night" è già un successo

Cambio di orario al Mercato coperto di Udine

di Vanessa Orlando

Grande novità e subito risultata un successo l'apertura serale estiva che dal 9 luglio ogni martedì vede il Mercato coperto di Udine aperto dalle 17 alle 21.

Questo dà l'occasione per fare la spesa nelle ore meno calde della giornata e va anche a beneficio di chi non ha la possibilità di visitare il mercato coperto in fascia mattutina. Con l'apertura serale, acquistare prodotti locali, a kmzero, di qualità e direttamente dai produttori diventa più facile per tutti e risulta un'imperdibile occasione anche per degustare in loco i prodotti e partecipare ad eventi e intrattenimenti. Numerose infatti le iniziative, le degustazioni, gli showcooking, ma anche i momenti culturali previsti per le serate estive al mercato, al fine di valorizzare ancor più il prezioso spazio del mercato coperto quale luogo d'incontro, confronto ed aggregazione.

La partenza martedì 9 luglio con il "Frutta party" con degustazione gratuita delle pesche di Fiumicello dell'Az. Agr. Pozzar Adriano e Mauro e delle albicocche della Soc. Agr. Cisorio di Pocenia. Un carico coloratissimo di energia e vitamine che ha suscitato grande riscontro ed entusiasmo tra i clienti, alcuni dei quali giunti da fuori città per partecipare all'evento: si è registrata infatti subito grande affluenza, con soddisfazione di tutti i produttori presenti. Martedì 16 luglio il secondo evento serale ha visto protagonisti gli estratti e i centrifugati a base di frutta e verdura delle aziende di Campagna Amica presenti al mercato e realizzati in collaborazione con Hurom, marchio leader nella produzione di estrattori a freddo. Anche in questa circostanza, la risposta del pubblico non si è fatta attendere. L'elevato numero di visite in serata ha permesso di mettere ancor più in risalto il valore del mercato coperto di Campagna Amica come spazio di vendita ma anche di aggregazione.

"Un mare di salute" per festeggiare il pesce italiano

Al Mercato coperto di Udine l'iniziativa promossa da Impresapesca Coldiretti

di Vanessa Orlando

Promossa da Impresapesca Coldiretti la giornata nazionale del pesce italiano per far conoscere caratteristiche e qualità del prodotto e aiutare a fare scelte di acquisto consapevoli. Così il 15 giugno anche al Mercato coperto di Udine si è svolto l'evento "Un mare di salute": un'occasione unica per imparare a riconoscere dal vivo il pesce fresco locale e difendersi dall'inganno del falso Made in Italy con l'aiuto di Roberto Callegaro, pescatore di Marano Lagunare che ha portato al mercato il proprio pescato, e per degustare piatti a base di pesce a miglio zero proposti da Claudia Chiavegato, chef de "La Cucina di Claudia".

L'Italia può contare su 9136 chilometri di costa dove operano circa 12mila imbarcazioni, in forte riduzione rispetto al passato anche per la concorrenza del pesce importato che garantisce livelli di sicurezza nettamente inferiore a quello nazionale, come dimostra lo studio "Sos pesce italiano", realizzato da Impresapesca della Coldiretti con i dati sui consumi presentato proprio nell'ambito del progetto "Un mare di salute".

Entusiasmo da parte dei consumatori che, oltre ad aver fatto la spesa sana e a kmzero tra i banchi del mercato di Udine, hanno partecipato all'evento per conoscere tutti i passaggi essenziali della pulizia del pesce e per imparare a riconoscere le varietà di pescato meno note e come valorizzarle con ricette sane e gustose. Per l'occasione ai partecipanti sono stati distribuiti in omaggio un ricettario a cura dell'Agrichef Diego Scaramuzza e opuscoli informativi sui benefici del consumo di pesce a miglio zero.

L'assemblea approva il bilancio e il progetto

Il presidente Zolin: importante l'impegno della Coldiretti

L'assemblea provinciale di Coldiretti Pordenone si è svolta il 18 giugno; la relazione del presidente Matteo Zolin e l'approvazione del bilancio 2018 i temi principali all'ordine del giorno.
Il presidente ha ripercorso con i dirigenti gli avvenimenti più importanti del 2018 per ricordare e renderci conto di quanto sia l'impegno profuso dall'organizzazione in tante attività nel corso dell'anno.
«Presi dalla quotidianità – ha sottolineato Zolin – si rischia di perdere la cognizione di quanto importante sia Coldiretti per le nostre aziende; ricordare quanto seminato e ottenuto dai livelli nazionali fino alle sezioni locali è un esercizio importante, anche per consolidare motivazioni e convinzione della nostra attività sindacale».
Il lungo dibattito suscitato dalla relazione ha toccato temi molto attuali: le recenti elezioni europee, i rapporti con la politica locale e regionale, le delibere richieste ai Comuni sui danni della fauna selvatica, la sostenibilità ambientale e i rapporti agricoltura e cittadini, l'apertura del nuovo mercato coperto.
Ne è emersa quindi una assemblea vivace e partecipata che ha poi approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2018 e preventivo della Federazione illustrato dal direttore Antonio Bertolla. I conti a posto e solidità economica sono presupposti fondamentali per continuare a lavorare sul territorio con autonomia e indipendenza, senza vincoli o compromessi dettati da altre esigenze. Questi i concetti della relazione dal punto di vista economico.

Elia Infanti nuovo presidente degli apicoltori

Obiettivi: salvaguardia del patrimonio apistico, formazione e dialogo

Elia Infanti, è il nuovo presidente del consorzio fra gli apicoltori della provincia di Pordenone.
Ha 29 anni ed è il titolare dell'azienda agricola Pedrigne di Bagnarola di Sesto al Reghena.
In questi anni Infanti, oltre ad aver dimostrato la passione che lo ha portato a questo lavoro, ha dimostrato grande capacità guadagnandosi fin da giovane importanti riconoscimenti ai concorsi sul miele.
Elia inoltre fa parte del comitato provinciale di Giovani Impresa Coldiretti e la sua azienda aderisce a Campagna Amica.
Appena eletto, il presidente ha dimostrato subito di aver le idee chiare: «La filosofia del consorzio –spiega – è quella di salvaguardare il patrimonio apistico e tenere uniti i soci. Inoltre come consorzio punteremo molto sulla formazione rivolta alle scuole, soprattutto le primarie, con lezioni in classe e direttamente nell'apiario didattico del consorzio».

Elia Infanti

Per quanto riguarda la situazione del settore ha dichiarato: «Il momento è difficile. Innanzitutto per l'andamento stagionale che non ha favorito la produzione di miele e per la moria di api. In secondo luogo – va avanti Infanti – per il clima che si è venuto a creare tra gli apicoltori e gli altri produttori agricoli. Auspico – aggiunge il presidente – che quanto prima si possa instaurare un clima positivo di dialogo e confronto. Il nostro obiettivo penso sia quello di tutti e cioè quello del buon senso che consenta di pensare al futuro, ai nostri figli nei confronti dei quali siamo obbligati a salvaguardare tutto il patrimonio del variegato mondo di cui è composto il settore primario e di cui tutti siamo responsabili».

Grani Antichi Fvg al mercato di Campagna Amica

L'evento con Guido Lenarduzzi in collaborazione con le aziende Da Pieve e Vecon

Primo evento al nuovo mercato coperto di Campagna Amica. La festa della mietitura: dal grano alla pasta. Questo è stato il tema dell'incontro. Ospite il presidente di Grani Antichi Fvg Guido Lenarduzzi che ha spiegato come la cooperativa si nata dalla volontà di recuperare e salvare le nostre terre, offrendo un prodotto eco-sostenibile e naturale dalle spiccate caratteristiche sensoriali, salutistiche e nutrizionali.
«Eticità, sostenibilità ambientali e qualità del cibo - ha sottolineato Lenarduzzi - sono le motivazioni per le quali un gruppo di agricoltori si sono messi insieme, con una attenzione particolare rivolta ai consumatori e al nostro territorio».
Il presidente ha quindi parlato delle imprese che hanno aderito alla cooperativa e della produzione in continua evoluzione. «Siamo orgogliosi - ha detto - che in così poco tempo siamo riusciti a comporre una realtà che esprime una identità e un progetto dove agricoltori e trasformatori condividono tradizione e innovazione».
Per confermare la bontà del progetto anche dal punto di vista gastronomico, al termine della presentazione è seguita una degustazione. Caserecce Grani Antichi Fvg messe a disposizione dall'azienda agricola Claudio Da Pieve, che fa parte della cooperativa, condite con il sugo dell'azienda agricola Vecon coniglionatura, entrambe aziende che sono presenti al mercato coperto.
Ida e Adelina, le due brave cuoche che hanno saputo interpretare al meglio la ricetta, ai fornelli.
Il risultato è stato più che apprezzato dai clienti consumatori del mercato. Presenti tra gli altri l'assessore comunale Stefania Boltin.

Il gruppo dei produttori con al centro il presidente di Grani Antichi Fvg Lenarduzzi

I pensionati Coldiretti in gita

Le foci del Sile e le isole di Torcello, Murano e Burano meta del viaggio

Il gruppo dei pensionati della Coldiretti che ha partecipato alla gita

Le foci del Sile e le isole di Torcello, Murano e Burano. Queste sono state le mete della gita organizzata dall'associazione provinciale pensionati della Coldiretti di Pordenone, Oltre ottanta i partecipanti, guidati dal presidente provinciale Olivo Durigon e da quello regionale Sergio Cozzarini. Una giornata per stare insieme, di divertimento, ma anche per confrontarsi su questioni che interessano da vicino i pensionati che nel settore primario sono sempre attivi e protagonisti nel dare il loro contributo sia in azienda che dal punto di vista sociale.

Un incontro tecnico sul nocciolo

Presenti oltre trenta aziende con l'intervento dei tecnici di Coldiretti Cuneo

Le nocciole dopo la raccolta: possibili strategie commerciali. Questo il tema che le trenta aziende presenti all'incontro tecnico organizzato da Coldiretti Pordenone hanno potuto approfondire.
Sono ormai più di cento ettari le superfici che nella bassa pordenonese sono state piantumate dal 2016 in poi e che fra due, tre anni inizieranno ad andare in produzione.
Mauro Forneris e Mauro Ternavasio, tecnici di Coldiretti Cuneo, hanno risposto ai molti quesiti dei presenti: la visita in campo ha dato la possibilità di ragionare su agronomia, meccanizzazione, varietà mentre l'incontro presso la sala di Basedo di Chions ha permesso di illustrare i possibili sbocchi commerciali del prodotto e le conseguenti scelte aziendali da assumere.
Marco De Munari, vice presidente di Coldiretti Pordenone, ha espresso soddisfazione per la riuscita di questo incontro che senz'altro avrà momenti successivi di approfondimento, anche con visite ai colleghi coltivatori piemontesi.
La coltivazione del nocciolo si è diffusa in diverse aree della Regione in particolare come alternativa ai seminativi, e potrebbe rappresentare un interessante coltivazione anche per i nostri territori. Coldiretti continuerà a seguire questi gruppi di agricoltori agevolando il passaggio di esperienze e conoscenze per evitare errori o errati investimenti in un mercato alla ricerca di questo prodotto ma allo stesso tempo molto competitivo.

I partecipanti durante l'incontro in aula

I partecipanti durante il confronto tecnico in campo

Si è spento Pio Fantin

Una vita dedicata a Coldiretti, all'agricoltura e al volontario

Pio Fantin si è spento all'età di 88 anni. Imprenditore agricolo e socio Coldiretti da sempre. Fu uno dei fondatori di Coldiretti Udine prima e Pordenone dopo la costituzione della provincia. Dirigente di lungo corso. Un volontario con tanti incarichi portati avanti sempre con grande passione. La più grande l'aveva manifestata per il suo lavoro, l'agricoltura e per Coldiretti dove aveva militato per anni facendo gavetta fino a ricoprire importanti incarichi, anche in enti collaterali come il Consorzio di difesa e in cooperative dove fu il primo presidente della Stalla sociale di Casarsa.
Anche da pensionato fu protagonista nell'associazione che rappresentava i pensionati della Coldiretti. Ricoprì incarichi a livello provinciale e regionale.
Si è sempre distinto per la sua generosità, per l'intraprendenza, per la sua tenacia e voglia di fare. Per l'impegno che ha dedicato soprattutto agli altri. Era convinto dell'importanza del bene comune, come un mondo di operare e crescere insieme. Lo ha dimostrato nella vita quotidiana, con semplicità ma con la concretezza che da sempre lo ha caratterizzato in tutte le cose che faceva.

Pio Fantin

Staranzano e Cormons contro il "cibo falso"

Approvati due ordini del giorno a sostegno dell'iniziativa Coldiretti

di Paolo Cappelli

Anche alcuni Comuni della provincia di Gorizia si sono attivati a fianco di Coldiretti, nella campagna "Eat original, smaschera il cibo falso", allineandosi alla protesta dei cittadini italiani ed europei per cercare di rimarginare una piaga che si ripercuote sulla qualità e sull'economia del paese. Per dare più forza all'iniziativa nei giorni scorsi è stata votata nei due consigli comunali, dalla maggioranza prima e all'unanimità poi, la richiesta di sostenere la raccolta firme promossa da Coldiretti e Campagna Amica, sostenuta da altre organizzazioni in tutta Europa. I moduli sono a disposizione della cittadinanza nella segreteria dei rispettivi Comuni.

L'iniziativa "Eat original, smaschera il cibo falso", partita da Coldiretti, consiste in una raccolta di firme che ha come obiettivo il raggiungimento di quota 1 milione a livello europeo, per impegnare l'Europarlamento a legiferare sul tema degli obblighi di indicazione della origine delle materie prime del cibo che consumiamo a tavola. «È una battaglia a favore della salute dei cittadini», hanno spiegato i due primi cittadini Riccardo Marchesan di Staranzano e Roberto Felcaro di Cormons, promotori nei rispettivi consigli comunali del documento a cui come cittadini e amministratori non potevano non aderire. «È fondamentale – hanno proseguito i due sindaci – dare la massima trasparenza su origine e provenienza delle derrate alimentari, spesso non indicate in etichetta, a favore della salute dei cittadini e a difesa del made in Italy».

Diverse sono le organizzazioni di produttori e di cittadini a livello italiano ed europeo che sostengono questa importante battaglia culturale. Sostengono l'appello anche ActionAid, Adusbef, Apab, Codacons, Federconsumatori, Focsiv, Fondazione UniVerde, Greenpeace Italia, Legambiente, Lipu, Movimento Consumatori, Slow Food Italia.

"Eat Original, scegli l'Origine" è perciò una richiesta formale alla Commissione europea affinché predisponga una nuova legge che renda obbligatoria l'indicazione d'origine degli alimenti. Gli europei, viene ancora ricordato, hanno il diritto inoltre di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare e di fare scelte consapevoli conoscendo il luogo d'origine dei prodotti.

Coldiretti da sempre è impegnata in prima linea con il mondo agricolo e i produttori agro-alimentari italiani per la difesa dei prodotti di qualità. Da parte della presidente provinciale Angela Bortoluzzi viva soddisfazione per l'iniziativa intrapresa dalle due amministrazioni, segno della importante credibilità della nostra organizzazione a livello territoriale.

Michele Blazic nuovo presidente dell'Enoteca di Cormons

Succede a Dario Raccaro, protagonista per trent'anni

di Paolo Cappelli

Michele Blazic è il nuovo presidente dell'Enoteca di Cormons. Subentra a Dario Raccaro, che per trent'anni ha rappresentato come presidente il gruppo di viticultori che gestisce la struttura. Blazic, 35 anni, fa parte della nuova generazione di produttori di vino che, di fatto, raccoglie ora ufficialmente il testimone dalla generazione – di cui Raccaro è uno degli esponenti principali – che negli ultimi decenni ha messo Cormons su tutte le più importanti mappe vitivinicole del mondo.

Le prime parole di Blazic da presidente sono state proprio rivolte proprio a chi lo ha preceduto. «L'opera svolta da Dario – sottolinea il neopresidente – rimarrà un capitolo indelebile nella storia della nostra realtà. Sotto il suo mandato e quello del consiglio da lui presieduto, infatti, l'Enoteca è diventata un punto di riferimento dei vini della nostra città, senza dimenticare l'importante lavoro svolto in questi anni per arrivare a gettare le basi che serviranno a creare il Centro di Valorizzazione del Territorio».

Il lavoro da fare è tanto – aggiunge Blazic – sul tavolo ci sono importanti progetti che dobbiamo gestire e portare a conclusione: cercheremo di sviluppare, in sinergia con il consiglio e i soci, ancor di più il nome dell'Enoteca e di tutte le aziende che ne fanno parte, perché il mondo, in particolare quello del vino, corre veloce e non possiamo permetterci di rimanere indietro».

Ad affiancare Blazic un consiglio direttivo quasi interamente composto da under 40, ossia da Luca Raccaro Kristian Keber, Patrick Sturm, Andrea Drius, Federico Veliscek e Daniele Peressin, quest'ultimo in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Assieme a loro siederà nel direttivo anche l'assessore comunale all'Agricoltura Mauro Drius, che rappresenterà sostanzialmente la figura di maggior esperienza. Da parte di Coldiretti Gorizia, dalla presidente Bortoluzzi e del direttore Bozzato sono giunti gli auguri di buon lavoro al neopresidente e al nuovo consiglio direttivo, un grande ringraziamento alla dirigente uscente e l'auspicio di poter proseguire la collaborazione con l'enoteca già ben avviata in particolare negli eventi di Campagna Amica.

Festa della pasta al Mercato Campagna Amica di Trieste

Si firma ancora per la petizione "Stop al cibo anonimo"

di Deborah Zuliani

Si è svolta sabato 29 giugno la festa della pasta e del grano all'interno del mercato di Campagna Amica di Trieste. L'occasione è stata per proporre ai cittadini la pasta a Km 0 di Ghigi, un pastificio dell'Emilia Romagna che lavora grano di produttori italiani, producendo pasta 100% made in Italy.
La festa ha visto la realizzazione e la degustazione di una ricetta, proposta dalla Agrichef Donatella Spollero dell'az. agr. Felchero Andrea di Medea con prodotti locali: dalla mozzarella della az. la Bonifica di Lubiana Sabrina, alla rucola e olio Evo dell'az. Feruglio, ai pomodorini dell'az. Ross Anna al formaggio stravecchio dell'az. Lireste. Una bella e importante iniziativa, ha sottolineato il Presidente di Coldiretti Trieste Alessandro Muzina, che ha visto decine di cittadini triestini incontrare le imprese agricole e firmare la petizione "stop al cibo anonimo", «fondamentale – ha sottolineato Muzina – per riaffermare l'importante ruolo, non solo economico, della agricoltura nella vita del nostro paese».

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO imballatrice Sgorbati 133; barra falciante doppia lama Gaspardo; frigolatte 2hl. Tel 0432.882910 ore pasti

VENDO pompa Caprari D3/80 completa di pescante e varie. Tel 320.0320446

CERCO trattore Ford. Tel 0432.232538

VENDO combinata lavorazione legno; carretto a mano; gabbia per 10 conigli; betoniera; mulino cereali trifase; travi, serramenti e porte interne. Tel 0432.232538

VENDO Carraro 40hp; rimorchio ribaltabile trilaterale; catene da neve per trattore; gruppo elettrogeno 3Kw; motoslitta; materiale vario. Tel 338.1934309

VENDO botte diserbo 8hl con barra idraulica 12m ugelli antideriva telaio zincato; rimorchio 50q omologato ribaltamento trilaterale. Tel 347.1032119

VENDO pesabestiame; elementi in cemento precompresso per silo; vibrocultore idraulico con rullo; sarchiatrice e seminatrice mais 4 file; aratro bivomere. Tel 380.2585111

VENDO pompa irrigazione; 310m di tubi alluminio. Tel 0434.958013

VENDO rotolone RM 690GX 110x280m omologato seminuovo. Tel 347.1211042

VENDO fioriere con cavalletto zincate a caldo; motopompa 260hp con pompa 6000l/m 2 giranti Caprari omologata; barra diserbo 9m zincata; pigiatrice elettrica con pompa. Tel 348.7080929

VENDO cannone con boccaglio da 26 in alluminio; cavalletto in alluminio; deviazione assestante da 120. Tel 339.5323272

CERCO Stayer 180A-185a (30-35hp); Stayer 1 cilindro. Tel 345.2699777

VENDO aratro voltaorecchio 65/85hp meccanico automatico; estirpatore 11 ancore Macoratti. Tel 0431.998633

VENDO Deutz 6206; aratro Moro 16 voltaorecchio idraulico; mulino a cardano; imballatrice New Holand 265; carro Moro con sponde. Tel 377.5542334

VENDO Fiat G170 con aratro trivomere Sogema. Tel 333.7797489

VENDO motore Fiat 260hp carrellato. Tel 333.9069500

VENDO mulino miscelatore Sbuelz portata 5q trifase. Tel 0432.959992 ore pasti

VENDO sarchiatrice Tonutti 5 file cassone da 3q. Tel 339.8814120

CERCO collaboratore per gestire agriturismo in Pozzuolo. del Friuli. Tel 339.8814120

VENDO camion OM Tigrotto 65 ribaltabile trilaterale adibito trasporto legna 99q lordo del 1971. Tel 338.2724423

VENDO 2 tini in vetroresina 7hl e 6hl; tino plastica viola 9hl in bollitura; ormella in plastica 1hl. Tel 0434.997459 ore pasti

Quote, animali e prodotti

VENDO paglia 5ha zona Pordenone. Tel 335.1745371

VENDO arnie api seminuove di buona fattura; nuclei di api su 5 telai; materiale vario apistico. Tel 393.6085286

VENDO vino di casa anche piccole quantità anche in bag in box zona Ragogna. Tel 0432.955622

VENDO api con arnia o senza. Tel 0431.998633

Immobili e fabbricati

VENDO 6000m2 di terreno agricolo a Bagnarola di Sesto al Reghena. Tel 377.1218099

VENDO casa zona Sedegliano; terreni agricoli; bosco a Pinzano. Tel 0432.232538

VENDO 1,04ha terreno seminativo classe 1 con titoli resistente alla siccità situato infraabitazioni zona Colloredo di Prato. Tel 335.5290785

Varie

VENDO cucina in legno a L 3,7x3m piano in marmo; tavolo 6 posti con panca; armadio guardaroba in legno; tavolo con sedie sala pranzo 8 posti piano in vetro. Tel 340.9362525

VENDO tavolo in acciaio 180x80cm con 2 cassetti; sala da pranzo anni 60 in palissandro seminuova. Tel 0432.232538

VENDO Volkswagen Polo a benzina. Tel 333.7797489

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate